



Bergamo ritrova il suo salotto buono

Con l'inaugurazione di piazza Dante, si avviano a conclusione i lavori a seguito del concorso per il rinnovamento del Centro piacentiniano

BERGAMO. In attesa di diventare **insieme a Brescia Capitale italiana della cultura 2023**, la città è attraversata da un vento di rinnovamento che interessa diversi comparti urbani, tra cui il Centro piacentiniano e la piazza Dante appena ultimata.

Il Centro piacentiniano e piazza Dante

Il concorso promosso nel **2017** dall'amministrazione comunale per la **riqualificazione** del Centro piacentiniano è **uno dei rari casi italiani** in cui si è passati dall'[esito della gara](#) (vinta dal gruppo Flânerie, composto da progettisti locali) al cantiere in **tempi relativamente brevi**. Con la procedura concorsuale e gli studi che l'hanno preceduta si sono gettate le basi per avviare un processo complesso che - nelle intenzioni - dovrebbe fornire nuova linfa e vitalità ad un centro cittadino da tempo in crisi. L'operazione **non** si affida a **un superficiale rinnovamento estetico**, ma cerca di andare a fondo e coinvolgere la città e le sue componenti urbane, funzionali e relazionali.

Il **cantiere iniziato nel 2020** ha visto nei mesi scorsi l'**ultimazione dei primi due lotti** per la

riqualificazione delle zone del **Sentierone** e di **largo Gavazzeni**. Con la **recente inaugurazione della rinnovata piazza Dante**, il programma si avvia alla conclusione prevista entro fine anno. La piazza è il cuore del sistema urbano pianificato da Marcello Piacentini oltre un secolo fa, e il suo *restyling* dimostra coerenza con il *concept* prefigurato dalla proposta concorsuale, anche a fronte di qualche immancabile variante.

La geometria della piazza è definita sui quattro lati da pavimentazioni in pietra naturale che si rapportano con gli edifici che la delimitano. L'elemento architettonico che catalizza l'intera composizione è la **grande cavità circolare** della rampa di scale che porta all'ingresso ipogeo dell'ex albergo diurno, uno spazio sotterraneo quasi dimenticato per decenni e ora pronto ad essere restituito alla città. Il quadrilatero centrale della piazza è inaspettatamente occupato da un variegato "parterre" verde in cui è inglobata anche la **fontana del Tritone**, reminiscenza della settecentesca Fiera di Sant'Alessandro che ritorna restaurata ad occupare l'originaria posizione baricentrica. Intorno alla fontana il verde diventa pedonale - grazie a cubetti di pietra annegati nel prato - con percorsi delimitati da sedute in pietra e aiuole erbacee dal disegno ondulato. Non mancano alcune presenze arboree e i due volumi vetrati delle uscite di sicurezza dell'ex diurno.

L'intervento è misurato e si affida alla qualità dei materiali, alla cura del dettaglio e al bilanciamento fra zone pavimentate, verde e arredi. Forme, materiali, colori seguono un registro calibrato dal disegno architettonico fedele ai canoni contemporanei ma rispettoso della memoria storica dei luoghi piacentiniani.

Uno sguardo sulla città

Molte altre sono le **operazioni di rigenerazione** destinate a incidere sul futuro di Bergamo. Fra queste il **recupero dell'ex caserma Montelungo-Colleoni**, [esito di un concorso del 2015](#), il cui cantiere è fermo dal 2017. Viaggia invece spedito [Chorus Life](#), il **quartiere multifunzionale** "high tech" in cui troveranno posto residence, attività ricettive, commerciali e servizi per il tempo libero. Nato da un'operazione per la rigenerazione di un'area ex industriale di 80.000 mq, vedrà la conclusione nel 2023. Nello stesso anno dovrebbero iniziare i lavori per la **nuova GAMEC**, il [progetto dello studio C+S](#) che convertirà l'ormai datato palazzetto dello sport in galleria d'arte contemporanea.

Al grande **comparto di Porta sud** spetterà invece il compito di dare nuova forma e vita all'area strategicamente più importante della città, che include lo scalo della stazione ferroviaria

e aree limitrofe. [La storia di Porta sud è di quelle complicate](#), prende le mosse già nei primi anni 2000 e conosce un susseguirsi di proposte e cambi di rotta finora non concretizzati. È stato definito l'accordo di programma che vede il Comune a fianco di enti tra cui Regione, Provincia, Ferrovie dello Stato. E dal nuovo masterplan, che non mancherà di modifiche e varianti, discenderà uno studio di fattibilità che - con investimenti cospicui di varia provenienza - darà forma al primo step che includerà anche la nuova stazione intermodale, su cui si attesterà la futura linea ferroviaria di collegamento con l'aeroporto di Orio al Serio.

About Author



[Marco Adriano Perletti](#)

Architetto e PhD, svolge attività professionale occupandosi di progettazione architettonica e paesaggistica, pianificazione urbanistica e valutazione ambientale strategica. Ha svolto attività didattica al Politecnico di Milano partecipando a programmi di ricerca. Collabora con «il Corriere della Sera» e ha pubblicato: «Nel riquadro dei finestrini. L'architettura urbana nello spazio cinetico» (Milano 2005); «Novara. Sebastiano Vassalli tra città e paesaggio globale» (Milano 2008); con A. Femia e M. Paternostro, «1 e 3 Torri. Palazzo MSC a Genova» (Parigi 2017); «Architettura come Amicizia. Conversazioni con Mario Botta, Aurelio Galfetti, Luigi Snozzi, Livio Vacchini» (Brescia 2018); «Costruire sostenibile con la canapa. Guida all'uso in edilizia di un materiale naturale e innovativo» (Santarcangelo di Romagna, 2020)

[See author's posts](#)

[+ Condividi](#)